

E' necessario ripensare la scuola in questo momento storico e va fatto considerando la nuova società e le moderne famiglie sempre più composte al plurale, ricomposte e allargate.

La Scuola ha la responsabilità di prendersi in carico i ragazzi di aiutarli a inserirsi nella società in cui viviamo, perché possano esprimere le loro potenzialità e la loro creatività; gli adolescenti vanno aiutati a individuare la loro bussola per essere futuri cittadini.

La responsabilità, di preparare le nuove generazioni al futuro, attraverso un modello che sia condiviso con la società, diventa, sempre più compito della scuola ed il ruolo del docente risulta fondamentale e centrale.

La scuola di oggi, richiede una mentalità e una sensibilità diversa dal passato; La scuola è un luogo, dove i giovani trascorrono moltissimo tempo insieme, diventa così un osservatorio importante per cogliere i bisogni, le risorse e le difficoltà delle nuove generazioni.

La Scuola è un ambiente sociale educativo, una micro comunità, in cui lo studente instaura e vive rapporti umani con il gruppo dei pari, con i docenti e con tutto lo staff scolastico, nell'ambito scolastico si creano le relazioni più forti, un sistema sociale complesso, luogo dove le relazioni e le esperienze diventano apprendimenti grazie a una didattica attiva, costruita su metodi che appassionino insegnanti e allievi nell'avventura della conoscenza.

La scuola è anche un luogo su cui le famiglie attuali, spesso disorientate, nelle scelte educative da compiere, riversano attese di aiuto nel crescere i figli.

I docenti devono essere formati per affrontare i problemi educativi che riguardano la normale fatica di crescere di uno studente, ma anche sulle nuove emergenti forme di disagio.

Il grande pensiero della scuola è fare in modo che i ragazzi imparino a inserirsi nella società attraverso l'azione dei saperi e di una relazione educativa attenta al loro benessere e alle loro difficoltà, fare in modo, cioè, che gli insegnanti usino l'istruzione per far crescere i ragazzi e usino l'istruzione per sostenerli nel loro benessere e nelle loro difficoltà.

Oggi la nuova didattica scolastica, ha bisogno di ripensare i saperi in funzione di fini istruttivi e educativi insieme, obiettivi che congiungano conoscenze e competenze da far apprendere sullo sfondo di un "nuovo sistema scuola" capace di tenere uniti i fronti della cultura contemporanea.

Una didattica delle competenze chiede un cambiamento radicale nell'agire didattico degli insegnanti, una risposta tra contenuto e metodo, di come s'insegna e di come s'istruisce.

Il docente deve sostenere negli studenti e nelle studentesse formae mentis flessibili, capaci di far interagire i saperi, di operare in situazione e in ambienti di dinamismo. In questa direzione, e per quanto riguarda "il metodo", sempre più servirà dar spazio alle metodologie della laboratorialità, del cooperativismo.

Questo non significa negare il valore della "lezione classica" e dei suoi contenuti riguardo alla comunicazione didattica, piuttosto operare una contestualizzazione dei saperi in ambienti di apprendimento molto rinnovati, da offrire ai ragazzi, poiché gli studenti di oggi abitano mondi tecnologicamente avanzati e sono dotati di un pensiero multitasking, caratterizzato da una fortissima tensione alla socialità e alla condivisione.

Per questa generazione è necessario attrezzare aule scolastiche con dispositivi capaci di stimolare l'apprendimento per scoperta, la simulazione, la fabbricazione di progetti e prodotti in equipe, aule che siano ambienti tecnologicamente innovativi, non più il luogo trasmissivo delle conoscenze e dei saperi, ma uno spazio di discussione attivo, in cui gli alunni imparano a utilizzare le competenze acquisite confrontandosi con i compagni, ma anche con l'insegnante.

La scuola è il luogo dove si imparano i saperi e l'insegnante né è il rappresentativo delegato, il quale seleziona i contenuti trasformando la materia, dalla forma scientifica del sapere ai diversi formati didattici .

La nuova visione del fare scuola si deve basare su valori della trasparenza del dinamismo dell'entusiasmo e della motivazione: Azioni costanti dell'Essere scuola e del Fare Scuola.

Nella Scuola di oggi, bisogna favorire e sostenere la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto delle vocazioni, delle differenze e delle identità di ciascuno.

L'ambiente Scuola dev'essere avvincente, non spersonalizzante, ma raccolto, protetto e familiare, in cui l'attenzione ai bisogni e al benessere dello studente e la riduzione delle distanze nei rapporti umani creano una sinergia collaborativa serena e che motiva:

La vita scolastica dev'essere vissuta in maniera serena e comprensiva; la relazione docente e allievo dev'essere orientata alla costruzione, di un'interazione positiva e che motivi il "Dialogo Educativo".

Il dialogo educativo, favorisce, nei docenti impegnati nella didattica, la costruzione di un rapporto empatico con gli allievi impostando un nuovo rapporto d'insegnamento, scoprendo nuove soluzioni ai problemi dell'apprendimento, ricercando attività, inventando nuovi modi di studiare e metodologie d'azione, organizzando laboratori.

La scuola deve ricercare continuamente, strategie operative sulla comunicazione e fondare sul dialogo e sulla valorizzazione delle abilità il suo restare al passo con i tempi.

La scuola moderna richiede che i docenti presentino nella loro metodologia una "didattica individualizzata e persuasiva", al fine di, porre l'alunno nelle migliori condizioni perché sia motivato e incoraggiato e premiato al conseguimento dei risultati.

Individualizzare, e dunque personalizzare il viaggio d'insegnamento e apprendimento, consiste nell'adeguare e nel modulare gli interventi formativi, educativi e didattici secondo quelle che sono le caratteristiche individuali del singolo studente, per aiutarlo nella comprensione e nell'acquisizione dei contenuti propri del suo percorso di studio, nella maniera più affine al suo stile cognitivo e ai suoi tempi di apprendimento.

Attraverso l'adozione di una didattica personalizzata è favorita l'inclusione dello studente in una partecipazione interattiva alla lezione, favorendo in tal modo l'incremento delle sue potenzialità, la parola, l'ascolto e il confronto quali strumenti per educare.

Solo tramite un confronto costante con l'adulto lo studente può crescere e può essere guidato verso una riflessione più matura,

L'insegnante assolve quindi una funzione di educatore anche del pensiero e dell'animo, si fa promotore di un percorso insieme formativo, cognitivo e umano.

Con una Didattica Persuasiva, Il docente gestisce l'attenzione degli studenti per un tempo maggiore. Le vecchie lavagne sono un bel ricordo storico, ma ,non più né attraenti né avvincenti per captare e mantenere il livello di attenzione per una generazione di studenti che sono nativi digitali.

Si può ottenere attenzione solo a condizione di riuscire a suscitare interesse. Lo svolgimento dell'attività didattica si deve basare sull'utilizzo di monitor touch, lavagne digitali e proiettori che riproducono immagini e video per catturare l'attenzione e stimolare la memorizzazione.

Il nuovo docente è capace di mantenere un linguaggio corporeo e della Comunicazione Non Verbale (CNV) che cattura l'attenzione e la curiosità di chi ascolta. E questo perché condivide uno dei principi alla base della filosofia educativa, quello per cui anche il miglior insegnante non deve mai smettere di imparare e di migliorarsi.

Il docente ha il compito di garantire che l'allievo si senta a proprio agio e sereno in ogni circostanza. L'attenzione all'aspetto caratteriale e umano, che contraddistingue il lavoro della Scuola, consente allo studente di sentirsi sempre accolto e sostenuto. Egli deve essere accompagnato nella gestione delle sue attività scolastiche, ma non in un'ottica assistenzialistica, bensì di sviluppo della sua autonomia e del suo senso di autoefficacia, mediante un percorso che lo aiuti a sperimentare quello che è stato diagnosticato in termini di "disturbo" come, invece, uno stile di apprendimento che ha delle sue norme specifiche, ma che non implica ostacolo alcuno nel raggiungere traguardi di successo formativo.

L'apertura al dialogo e la disponibilità al chiarimento rassicurano lo studente con Bisogni educativi speciali, che non si sente mai solo, ad affrontare le criticità eventualmente riscontrate. Il metodo d'insegnamento e di valutazione viene così personalizzato alla condizione e alla manifesta esigenza di ogni singolo studente.

Il ruolo delle tecnologie multimediali è molto importante per una didattica che si proponga di valorizzare le potenzialità dei singoli alunni rendendoli protagonisti del processo di apprendimento, l'innovazione tecnologica diventa strumento al servizio dell'apprendimento, dove l'ambiente didattico è strutturato per coinvolgere lo studente e renderlo protagonista della lezione.

La Didattica Multimediale ha una grande valenza educativa, perché può amplificare e migliorare la produttività individuale degli studenti, anche la relazione tra Docente e Studente diventa sempre più interattiva grazie alla condivisione della costruzione di significati delle informazioni e delle conoscenze trasmesse attraverso il canale della multimedialità, che consente di andare oltre la tradizionale lezione frontale, con la passività che essa comporta.

Lo studente è quindi inserito in un ambiente permeato dalla tecnologia: l'apporto di questa allo studio, consente di stimolare l'allievo a una partecipazione che si svolge attraverso un multicanale e che, pertanto, promuove la sollecitazione e il mantenimento dell'attenzione da un lato, la memorizzazione produttiva dei contenuti dall'altro.

L'uso d'immagini, suoni, commenti vocali, ipertesti, mappe concettuali, animazioni, video e, soprattutto, dell'interattività nel recuperare informazioni in tempo reale mediante la rete, sviluppa le capacità comunicative degli alunni e stimola la loro curiosità, conducendoli a "fare" e a "sperimentare" attivamente più che a "ascoltare" o "osservare" passivamente.

La Scuola deve ricercare la multimedialità anche nella scelta dei libri di testo in adozione, che sono tutti in formato digitale e-book.

Una didattica innovativa e moderna deve favorire per ciascuno studente un apprendimento che rispetti le sue armonie e i suoi tempi di apprendimento, nella massima trasparenza delle valutazioni e nell'impegno a mantenere un rapporto costante con le famiglie a proposito delle comunicazioni sull'andamento didattico e disciplinare tenuto a scuola dal proprio figlio.

La Scuola deve credere nell'importanza del cambiamento della società e deve presentare attraverso un fare scuola più funzionale e strutturato sui bisogni della collettività valorizzando gli interessi dei propri studenti e contribuendo al loro inserimento professionale nel mercato del lavoro.

La Scuola, dev'esser considerata come la "Una comunità educante" seconda per grado d'importanza solo dopo la famiglia. La scuola affianca al compito dell'insegnare ad apprendere, quello dell'insegnare a essere, una COMUNITA' INCLUSIVA.

La Scuola - che rende i suoi alunni, i veri protagonisti del processo cognitivo- utilizza il problem solving per mostrare la differenza di soluzioni in un quadro di questioni complesse, una circostanza che non riguarda solamente la scuola, ma anche la sfera sociale e professionale nella vita di tutti i giorni.

Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione. La scuola ha il compito di trasmettere "sentimenti" alla varietà delle esperienze degli alunni, al fine di ridurre la suddivisione e il carattere occasionale che rischiano di caratterizzare la vita degli adolescenti; il tempo scolastico diventa più funzionale, risponde alle esigenze formative degli studenti, i quali si trovano a rendere conto delle richieste della società contemporanea, del mondo del lavoro e dell'impresa.

I punti di forza della Scuola si concentrano sia sull'adozione di metodologie didattiche attive che rendono il processo formativo degli alunni più dinamico e flessibile, ma nello stesso tempo si deve fare riferimento anche a un'adeguata struttura del piano formativo e al ruolo importante della comunicazione.

La serenità dell'ambiente scolastico deve offrire stimoli e motivazioni, parti importanti che favoriscono il raggiungimento del trionfo scolastico.

La Scuola con l'incarico di agenzia educativa e comunità educante deve essere aperta alle domande della società, ma anche pronta a una comunicazione completa e trasparente con le famiglie e con vari organismi territoriali. In questo modo si tende a promuovere ogni forma di partecipazione. Spesso in questo periodo si vivono paure, incertezze, errori e fallimenti, ma ogni giorno con una forza nuova, bisogna spronare l'allievo a non sostare nello stagno, rassicurante ma fermo, del conosciuto.

Quello che i ragazzi non devono mai perdere di vista è la voglia di tenere accesa la luce dei valori, che aiuta a lottare contro il vento contrario e a respirare di luce propria.

L'educazione è un'impronta che permette di approdare e scoprire un mondo fatto di valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e viva.

La scuola deve credere negli insegnanti che hanno voglia di fare la differenza, che hanno compreso il valore dell'essere umano che hanno davanti a loro. Credo in quegli insegnanti che hanno l'

abilità di portare nelle proprie aule, la loro umanità senza trascurare il sogno che li ha spinti a formarsi, i professionisti della scuola e non di una qualunque altra azienda. Mi piace pensare a una scuola che abbia il coraggio di essere per tutti, fortemente attenta all'essere umano e al suo sviluppo adolescenziale; educare alla felicità è necessario per prepararsi per la seconda fase della vita quella da adulti consapevoli. Mi piace pensare che La scuola sia un punto d'incontro, un valore aggiunto nella crescita dello studente, un riferimento oggi e domani. Mi piace pensare al confronto continuo come scoperti di valori e significati. La scuola è una palestra per la vita, una fonte d'ispirazione un libro che apre una finestra, un desiderio che nasce e un sogno che potrà realizzarsi. Non possiamo privare un adolescente di tutto questo, significherebbe non dare le ali a un volatile. L'obiettivo dell'educazione deve essere la formazione d'individui che pensino e agiscano autonomamente ma che vedano nella comunità il loro più alto problema di vita". Albert Einstein " L'uomo è un essere volto alla costruzione di sensi" Johann Wolfgang Goethe